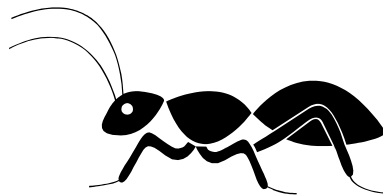


L'ape regina (da un racconto dei fratelli Grimm)

Due principi erano partiti in cerca di avventure e avevano cominciato a condurre un'esistenza dissoluta e smodata, per cui non erano più ritornati a casa loro. Il loro fratello più giovane, soprannominato lo Scemo, partì per andare a cercarli. Quando li trovò, i fratelli lo derisero poiché sosteneva di riuscire dove loro stessi, molto più scaltri di lui, avrebbero fallito.

Si misero insieme in cammino e passarono davanti a un formicaio. Per divertirsi, i due più grandi volevano distruggerlo a calci, ma lo Scemo disse loro:

- Lasciate stare questi piccoli animaletti! Non vi hanno fatto niente di male.



Giunsero in riva a un lago, in cui stavano nuotando alcune anatre. I fratelli anziani volevano catturarne due da fare arrosto ma lo Scemo si oppose:

- Non molestate questi animali tranquilli! Non vi permetterò di toccarli.

In seguito, trovarono un alveare di api selvatiche; i due anziani volevano affumicarle per impossessarsi del miele, ma lo Scemo glielo impedì:

- Lasciate in pace questi animali pacifici!



Ripresero il cammino e arrivarono davanti a uno strano castello: nelle scuderie, i cavalli erano di pietra e all'interno non abitava nessuno. Visitarono tutte le stanze e, al fondo del castello, giunsero di fronte a una porta chiusa con tre serrature. Nel centro, un piccolo sportello permetteva di guardare dentro una piccola camera. Videro che c'era un piccolo uomo canuto seduto a un tavolo. Lo chiamarono un paio di volte, ma l'uomo non rispondeva. Quando lo chiamarono per la terza volta, l'omino si alzò bruscamente, aprì le tre serrature e uscì dalla stanza e senza dire una sola parola condusse i tre fratelli davanti a una tavola imbandita. Quando ebbero finito di mangiare e di bere il piccolo uomo li portò in tre camere diverse dove avrebbero trascorso la notte.

Il mattino seguente, il piccolo uomo andò a cercare il fratello più grande e lo condusse davanti a un tavolo di pietra sul quale erano incise le tre prove da superare per liberare il castello dall'incantesimo. La prima prova consisteva nel trovare sotto il muschio della foresta le mille perle della principessa; chi non le avesse trovate tutte prima del tramonto sarebbe stato trasformato in pietra.



Il fratello più anziano andò nella foresta e cercò per tutta la giornata, ma ne trovò soltanto cento, così venne pietrificato.

Il giorno dopo, il secondo fratello tentò l'impresa, ma trovò solo duecento perle e subì la stessa sorte.

Quando fu il turno del fratello minore, cominciò anche lui a cercare sotto il muschio, ma era così difficile trovare le perle che, alla fine, si sedette su una pietra e cominciò a piangere.

Allora, il re delle formiche venne in suo aiuto e, con cinquemila formiche, riuscì in breve a trovare tutte le mille perle. Per la seconda prova bisognava trovare, sul fondo del lago, la chiave della camera da letto della principessa. Lo Scemo si recò in riva al lago e le anatre non ebbero difficoltà ad immergersi e a riportare in superficie la chiave.



La terza prova era davvero difficile da superare: bisognava indicare, tra tre principesse addormentate, quale fosse la più giovane. Ma era impossibile distinguerle l'una dall'altra. L'unica differenza sembrava essere il tipo di dolce che avevano mangiato prima di venir trasformate in pietra: la più grande un pezzo di zucchero candito, la seconda un po' di succo di frutta e la più piccola un cucchiaino di miele.



L'ape regina accorse per aiutare lo Scemo, si posò sulle labbra delle tre principesse e si fermò su quella che aveva mangiato il miele. Così egli poté individuare la più giovane e subito l'incantesimo svanì. Tutti si risvegliarono dal sonno e quanti erano stati pietrificati ritornarono in vita.

Lo Scemo sposò la principessa più giovane ed ereditò il regno alla morte del re, mentre i due fratelli più grandi sposarono le altre due principesse.

